



NORME REDAZIONALI

Le norme redazionali che seguono sono pensate come uno **strumento di supporto**, utile sia a chi ci invia un contributo sia a noi della redazione di *Margine Rivista*: le abbiamo pensate come uno strumento utile agli autori nella prima fase di revisione del loro testo, in modo che il lavoro di editing svolto da parte nostra sia il più agevole e meno invasivo possibile. Il nostro obiettivo principale di intervento sul testo è quello di ripulirlo da eventuali sbavature formali e stilistiche. Queste norme consentono sempre un margine di flessibilità tanto per chi ci invia il testo tanto per noi che lo correggiamo e sono lontane dall’essere esaustive. Ogni correzione apposta viene sempre e comunque **discussa e concordata con l’autore**.

Ogni testo che riceviamo viene letto con attenzione e rispetto, nella convinzione che ogni scrittura porti con sé un’impronta personale che merita di essere preservata. Quando proponiamo modifiche, lo facciamo con l’intento di valorizzare al massimo ciò che già c’è, affinché il testo possa trovare la sua forma più compiuta **senza perdere autenticità**.

Queste linee guida possono costruire un **linguaggio comune** tra chi scrive e chi cura la pubblicazione, per favorire una collaborazione più chiara, fluida e rispettosa, nonché garantire la qualità dei contenuti ai nostri lettori. Se in alcuni casi ci discostiamo da esse, è sempre per ragioni editoriali motivate e mai per limitare la creatività degli autori o delle autrici.

NORME GENERALI

Queste indicazioni di carattere generale valgono per tutti i testi che ci vengono sottoposti. Non si tratta di regole rigide, ma di **consigli utili per accompagnare l’autore in una prima revisione personale**, e per permetterci di leggere e valutare il testo in modo più efficace.

- **Rileggi il tuo testo ad alta voce**

La lettura ad alta voce è un metodo utile per cogliere **intonazioni innaturali**, ripetizioni, rallentamenti del ritmo o passaggi poco chiari. Spesso ciò che funziona sulla pagina non suona altrettanto bene se letto. Per esempio, se stai inviando una traduzione, potresti accorgerti di aver utilizzato inavvertitamente calchi sulla grammatica della lingua originale che suonano strani o forzati in italiano. Oppure, se stai inviando un racconto, potresti accorgerti che i dialoghi dei personaggi sono troppo macchinosi o innaturali. Questa pratica ti aiuterà anche a prenderti cura del ritmo del tuo testo per dare **variazione e movimento**. La punteggiatura, l’uso di congiunzioni o enjambement (in poesia) influenzano il passo della lettura. Il ritmo è anche un fatto musicale: serve a dare respiro e tensione.



- **Mantieni uno stile coerente**

Che il tuo testo abbia un tono lirico, narrativo, colloquiale o riflessivo, **cerca di mantenerlo coerente** per tutta la durata del pezzo. Una voce autoriale solida e continua aiuta il lettore a orientarsi e rafforza l'identità del testo.

- **Semplifica dove possibile**

Non è necessario “abbellire” ogni frase o dare un tono altisonante a quello che scriviamo. In molti casi, **la semplicità è incisività**. Evita ridondanze, avverbi inutili, giri di parole complicati o soluzioni troppo enfatiche, a meno che non abbiano una chiara funzione stilistica. Evita di usare un linguaggio eccessivamente barocco o artificioso: è meglio ricorrere a una parola semplice e precisa piuttosto che a una rara e ambigua. La ricchezza linguistica è un valore, ma **non deve appesantire o oscurare** il significato. Allo stesso tempo, fa’ attenzione a non dire due volte la stessa cosa con parole diverse (ad es.: “*Scese giù lentamente*” → “*Scese lentamente*”). L’eliminazione del superfluo rafforza l’impatto della frase.

- **Fai attenzione alla lunghezza del testo**

Per quanto non ci siano limiti rigidi ai testi che pubblichiamo, potremmo rifiutare testi eccessivamente lunghi o al contrario troppo brevi se crediamo che non siano adatti alla diffusione tramite il nostro sito. Se hai dei dubbi, **chiediti se ogni parte del testo è davvero necessaria** o se si può tagliare/riformulare qualcosa.

- **Cura l’incipit e la chiusura del tuo testo**

L’inizio e la fine sono due punti delicati: un incipit efficace incuriosisce, una chiusura ben dosata lascia una risonanza. Se stai scrivendo un racconto, **evita introduzioni troppo generiche e banali** (per dirne una, il celebre *Era una buia notte e tempestosa...*) o i finali affrettati o scontati.

- **In poesia, non lasciare nulla al caso!**

Nel caso della poesia, rifletti bene sul **verso, l’andamento, l’uso del bianco, della punteggiatura o della sua assenza**, che sono parti essenziali di ogni buon componimento. È difficile essere severi con un testo poetico, ma ricorda sempre di assicurarti che le scelte formali siano consapevoli e funzionali al contenuto. Ricorda anche che figure retoriche come metafore, anafore, *enjambement*, iterazioni sono strumenti espressivi, non ornamenti obbligati. Troppi artifici possono offuscare l’autenticità del tuo componimento.



- **Scegli bene il testo da tradurre**

Se hai scelto di sottoporci una traduzione, indica sempre **il testo originale, l'autore e la lingua di partenza**. I testi che pubblichiamo sono quelli che possono essere liberamente consultabili anche nella forma originale (ad es. pubblicati su Internet) e che non abbiano ancora ricevuto una traduzione in italiano. È utile, ma non necessaria, anche una breve nota che chiarisca l'approccio scelto per la traduzione: più letterale, interpretativo, poetico, ecc.

- **Fai attenzione a cliché e forme vuote**

Evita espressioni troppo abusate (*lacrime amare, cuore spezzato, un silenzio assordante*, ecc.), a meno che non siano **reinventate** o abbiano senso nel contesto. La forza del testo sta nella **freschezza e nell'originalità delle immagini**, non nella ripetizione di schemi logori.

- **Uso dell'intelligenza artificiale**

Non condanniamo l'utilizzo dell'intelligenza artificiale come **strumento di supporto alla scrittura** ad esempio per correggere o riformulare passaggi, purché resti al servizio della voce e dell'intenzione dell'autore. **Non accettiamo, invece, testi interamente scritti da intelligenze artificiali**. L'intelligenza artificiale può affiancare la scrittura, ma **non sostituire l'autore**. Qualora ci accorgessimo che un testo è stato generato interamente da un sistema automatizzato, ci riserviamo il diritto di **rifiutarlo senza ulteriore valutazione**.

ORTOGRAFIA

Un testo curato dal punto di vista ortografico è il primo segnale di attenzione nei confronti del lettore e della redazione. Anche nei casi in cui si scelga uno stile informale o sperimentale, **gli eventuali scarti ortografici devono essere consapevoli e motivati**, non frutto di distrazione.

- **Fai un utilizzo corretto dell'accento e dell'apostrofo.**

- **Parole su cui si usa l'accento acuto:** *perché, affinché, né...*
- **Parole su cui si usa l'accento grave:** *caffè, è, cioè.*

Evita errori come *qual’è* al posto di *qual è*, *fà* al posto di *fa*, *pò* al posto di *po'*. Nel caso di forme imperative, ricorda di usare l'apostrofo (ad es. *Fa' come ti dico; Di' un po' cosa hai fatto*, ecc.). Ricorda che alcune parole cambiano totalmente il loro significato in base alla presenza o assenza dell'accento o dell'apostrofo. Ecco alcuni esempi da tenere sotto controllo:

- *là* (avverbio di luogo) ≠ *la* (articolo)
- *sì* (affermazione) ≠ *si* (pronome riflessivo)



- *né* (negazione) ≠ *ne* (pronomo o avverbio)

Consulta un dizionario in caso di dubbi.

- **Scrivi correttamente in maiuscolo**

L'uso delle maiuscole deve essere **coerente e giustificato**. Un uso eccessivo o scorretto può appesantire il testo o renderlo poco professionale. Ecco alcune indicazioni pratiche:

- Si usa la **maiuscola all'inizio di ogni frase** o dopo un punto fermo.
- Si scrive con la maiuscola l'iniziale di nomi e cognomi propri di persona (ad es. *Anna, Giuseppe Ungaretti*); nomi e toponimi geografici (ad es. *Italia, Parigi, Monte Bianco*); nomi di istituzioni e organismi ufficiali (ad es. *Nazioni Unite, Ministero della Cultura, Parlamento Europeo*); Nomi di eventi storici, culturali o religiosi (ad es. *Illuminismo, Rinascimento, Ramadan*).
- I **nomi comuni** vanno in **minuscolo**, anche se importanti nel contesto (ad es. *l'anima, il sole, il poeta, il presidente della Repubblica...*). Inoltre, i giorni della settimana, i mesi dell'anno e le stagioni vanno scritti sempre in minuscolo.
- Nei titoli di libri, poesie, film, ecc., si deve scrivere solo la **prima parola in maiuscolo** (ad es. *Il nome della rosa, I promessi sposi*).
- Si può usare la maiuscola per indicare concetti come Dio, la Morte, il Tempo, la Natura, se personificati o usati in senso simbolico. Ricorda che è una scelta stilistica e **va mantenuta coerente** all'interno dello stesso testo.
- Scrivere parole interamente in **maiuscolo per dare enfasi** è sconsigliato, tranne in casi molto specifici (es. trascrizione di urla o testi performativi). Ci riserviamo di sconsigliare l'utilizzo del maiuscolo quando non lo riteniamo appropriato nel testo.

- **Scrivi i termini stranieri in corsivo o tra virgolette**

I termini stranieri non assimilati vanno **in corsivo** (es. *déjà-vu, understatement*) o **tra virgolette**. Se esiste e lo ritieni pertinente, utilizza il corrispettivo italiano, ma allo stesso tempo evita di italianizzare le parole se non è consuetudine.

GRAMMATICA

Una grammatica corretta è alla base di qualsiasi testo ben costruito. Qui di seguito segnaliamo alcune **attenzioni ricorrenti** che aiutano a rendere il testo più chiaro, coerente e leggibile.



- **Controlla la concordanza verbale**

Controlla che i **verbi concordino correttamente con il soggetto** in numero e persona. Errori di concordanza sono tra i più frequenti e più evidenti (ad es. *La gente parlano forte* → **La gente parla forte**).

- **Controlla la concordanza tra aggettivo e sostantivo**

Gli aggettivi devono concordare per **genere e numero** con i sostantivi a cui si riferiscono (ad es. *Una ragazza intelligente* → **Un ragazzo intelligente**).

- **Rileggi con attenzione i verbi**

Evita cambi bruschi di tempo verbale, a meno che non siano funzionali al testo. Mantieni la coerenza. Più concretamente:

- Il **passato remoto** si usa spesso nei racconti letterari con tono epico o narrativo distaccato.
- Il **passato prossimo** è più colloquiale e vicino nel tempo.
- L'**imperfetto** descrive azioni abituali, ambientazioni, stati d'animo.
- L'**indicativo** dà certezza, il **congiuntivo** serve per esprimere possibilità, opinione, desiderio, dubbio. (ad es. *Credevo che veniva* → **Credevo che venisse**).

Fai attenzione a non usare verbi transitivi in modo intransitivo e viceversa (ad es. *Scendere la spazzatura* → **Portare giù la spazzatura**). Se hai dubbi, consulta un dizionario.

- **Fai attenzione all'uso delle congiunzioni**

Alcune congiunzioni subordinanti come *affinché*, *perché*, *poiché* ecc. richiedono spesso il **congiuntivo**. Ricorda di evitare le ripetizioni di congiunzioni inutili:

- *E poi dopo* → **poi**
- *Ma però* → **ma** o **però**, non entrambi.

Un errore frequente è l'utilizzo della locuzione *piuttosto che*: in italiano standard, questa congiunzione ha un valore **disgiuntivo** (è un sinonimo di *anziché*) e **non è equivalente a oppure**.

- **Usa correttamente i pronomi personali**

Ricorda di utilizzare i pronomi per evitare ripetizioni di sostantivi. Assicurati di utilizzarli correttamente, soprattutto nel caso di pronomi combinati (ad es. *gli lo* diventa *glielo*) e dei pronomi



personalni che cambiano forma in base alla loro funzione sintattica (*egli* è un pronomo personale soggetto, *lo* è un pronomo personale complemento).

PUNTEGGIATURA

La punteggiatura è ciò che dà **ritmo, chiarezza e respiro** al testo. È uno strumento formale ma anche stilistico: può essere usata in modo creativo, soprattutto in poesia o prosa libera, ma le scelte vanno sempre fatte con **consapevolezza**. Qui proponiamo alcune regole di base e accorgimenti da tenere a mente.

- **La virgola (,)**

Usala per **separare elementi** in una frase, creare pause o chiarire il senso.

- Elenca elementi: *Era stanco, affamato, infreddolito.*
- Introdurre proposizioni subordinate: *Quando arrivò, era già buio.*
- Dopo vocativi: *Luca, ascoltami.*
- Evita virgolette tra soggetto e verbo (*Il ragazzo, corse via* → scorretto).

Cerca di non abusarne: troppe virgolette spezzano il ritmo e appesantiscono la lettura. Nei testi poetici l'uso della virgola è più libero ma comunque non del tutto arbitrario.

- **Il punto (.)**

Chiude una frase e deve essere usato **senza spazi prima e con uno spazio dopo**. È una scelta stilistica comune quella di scrivere lunghe sezioni di testo con frasi brevi separate da punti. Ricorda di farlo solo se coerente con il resto del tuo testo. Per indicare pause lunghe usa i **puntini di sospensione** (vedi sotto).

- **Il punto e virgola (;)**

Segna una pausa **più forte della virgola ma più leggera del punto**. Utile per collegare frasi autonome ma legate nel contenuto, oppure per separare più elementi all'interno di un elenco complesso (ovvero se è composto da periodi e non da parole singole, caso in cui va sempre e rigorosamente usata la virgola).

- **I due punti (:)**

Introducono **spiegazioni, elenchi, esempi, discorsi diretti**.

Es: *C'era un solo problema: non ricordava più nulla.*

Es: *Disse: «Non torno indietro.»*



- **Le virgolette**

Utilizza le **virgolette caporali** (« ») o le **virgolette doppie** (" ") per i **dialoghi e le citazioni**.

- Se possibile, preferiamo l'uso delle virgolette doppie per citazioni e per i ragionamenti o i pensieri nei testi di narrativa:
Es.: *Questo è l'incipit più celebre della lingua italiana: "Nel mezzo del cammin di nostra vita"...*
Es.: *Pensò: "Deve essere una buona idea".*
- Per citazioni all'interno di citazioni, usa il secondo ordine (doppie o singole):
«*Mi disse: "Non voglio più vederti.* »

Evita l'uso delle **virgolette per sottolineare concetti** se non necessario: meglio il corsivo.

- **I puntini di sospensione (...)**

Indicano **sospensione, esitazione, omissione, attesa**. Usali con parsimonia e attenzione: non più di tre puntini (non quattro o cinque), non seguiti da altri segni di punteggiatura (...!?) è da evitare).

- **Il punto interrogativo (?) e il punto esclamativo (!)**

Usali per segnare **domande dirette o esclamazioni/emozioni**.

- Evita abbinamenti eccessivi: !?!!
- In testi letterari, l'abuso dell'esclamativo può risultare **enfatico o melodrammatico**.

- **Le parentesi ()**

Utili in testi narrativi per **aggiunte, digressioni o precisazioni**.

Ad es: *Era tardi (forse troppo) per tornare indietro.*

Evita frasi intere tra parentesi, soprattutto se frequenti: possono interrompere il flusso del testo. Sostituiscele, se appesantiscono il testo, con le virgolette o riformulando il periodo utilizzando le subordinate.

- **Il trattino e la lineetta**

Non confondere trattino e lineetta: hanno funzioni diverse.

- **Trattino breve (-):** si usa per parole composte (*italo-francese*).



- **Lineetta lunga (—):** si può usare per inserire **incisi marcati** o per introdurre un **dialogo narrativo** (se non si usano virgolette).
— *Vieni o no?*